



È stata dura

Dalla siccità ai nubifragi:
un'estate che ha messo a dura prova i Beni del FAI

**10 e 11 ottobre:
Giornate FAI d'Autunno**

APERTI OLTRE 700 LUOGHI
IN 350 CITTÀ

**La quadreria
del Castello di Masino**

UN ECCEZIONALE RESTAURO
DI BEN 97 OPERE

**Un autunno ricco
di eventi nei Beni FAI**

TUTTI GLI APPUNTAMENTI
DA NON PERDERE

È ora di avere paura

Ho avuto paura quest'estate. Una paura nuova, intensa, profonda quasi ancestrale, una paura diversa da tutte le altre avute nella mia vita, angosciata, spesso vicina al terrore. Tutte le grandi paure vissute in questi 70 anni erano state causate da pericoli immediati anche "tosti" (figli piccoli che stanno per precipitare in un burrone in Irlanda, tempesta con oltre 30 nodi di notte al timone in mezzo al golfo del Leone senza strumenti – follie dei 20 anni –, temporale con saette in parete in alta montagna...) pericoli, in un certo senso, "misurabili" perché derivanti da un episodio improvviso e violento ma "addolciti" dalla speranza (per fortuna sempre ben riposta) di farcela.

Ma quest'estate la paura è stata diversa; veniva da lontano ma non si sa da dove; si era vestita di un cielo terso e di un sole radioso che improvvisamente da portatori di gioia e benessere si erano fatti sventura; era una paura già un po' assaggiata negli anni passati ma che quest'anno sembrava non dover più finire. Ho vissuto un rapporto schizofrenico con tutti i possibili siti di previsioni del tempo e ogni qual volta (poche) sembrava che qualche goccia potesse portare sollievo a un giardino, a una campagna o a un bosco del FAI o del mondo che mi è caro, telefonavo a colleghi e conoscenti "ha piovuto?" "quattro gocce ma scappano: la terra è come cemento, non assorbe più, tutto inutile". Che dolore vedere la Natura crocefissa e inerme, che dolore non poter fare assolutamente nulla e sapere che nessuno, nell'immediato, può far nulla. Pazienza per i prati, pazienza per i fiori, ma intere coste di montagne che si seccano, le olive ancor piccole che raggrinziscono, diventano nere e cadono, le querce che si liberano improvvisamente di grandi rami ancora verdi per risparmiare linfa (che intelligenza gli alberi!), le valli sotto al Bianco chiuse per il pericolo del crollo di tonnellate di ghiaccio, le cozze che muoiono per il mare a 30°, le sorgenti prosciugate, le notti senza sollievo, i più grandi fiumi europei in secca che dischiudono cadaveri dimenticati, l'orrido ronzio dei condizionatori che vanno senza sosta, quel sole implacabile, feroce... che paura. Che paura che l'anno prossimo sia di nuovo così; che brutto aver paura dell'estate; intanto l'orchestrina suonava, i ristoranti e le spiagge erano pieni di donne e di uomini che sembravano sereni. E intanto, siccome c'è sempre più bisogno di energia per far funzionare i nostri condizionatori, si sente ancora parlare di centrali a carbone...

E allora? Bisogna aver paura! Finché non avremo tutti, ma per davvero, una gran paura non correremo ai ripari, ammesso e non concesso che ne rimangano molti; e se anche i nostri "super eroi" tipo Trump, Putin e affini dichiarano di non averne, cominciamo a pensare a quelli più vicini a noi; ai nostri sindaci, ai nostri amministratori regionali e statali, diamo il nostro voto a quelli che ci diranno che saranno da subito obbligatorie le vasche per la raccolta delle acque piovane per TUTTE le nuove abitazioni, e a quelli che ne detasseranno la costruzione; ci costeranno dei soldi? Saranno ben spesi e rinunceremo a qualcos'altro; diamolo a quelli che metteranno fuori legge la temperatura sotto i 23/24° anche negli uffici, negli alberghi, nei cinema, sui treni, diamo il nostro voto a quelli che rimetteranno alberi lungo le strade (ricordate quei platani immensi che facevano ombra alle vecchie provinciali, poi abbattuti perché pericolosi per chi andava troppo veloce?), a quelli che li metteranno nelle piazze e nelle vie cittadine e che toglieranno l'asfalto laddove non serve; le strade bianche non sono più simbolo di arretratezza, ma segno di civiltà! Diamolo a chi darà multe da capogiro a quei negozi che tengono le porte aperte con l'aria condizionata a mille, ai dehors che "spruzzano rugiada" su tavolini che occupano la pubblica via, premiamo chi rimetterà quei bei tendoni a portici e terrazzi che una volta erano la norma. (prosegue a pagina 17) ➔



Marco Magnifico
PRESIDENTE FAI

INDICE

3	Crescita responsabile e valore condiviso
4	Il FAI siamo voi
5	Giornate FAI d'Autunno
8	La Porta del Piemonte sceglie il FAI
9	«L'Italia è troppo bella per abbandonarla»
10	I volti di Masino
13	Benvenuti al Giardino della Velarca
14	L'anno dei pascoli
15	Ultime notizie dal mondo del FAI
18	Da segnare in agenda

Periodico del FAI - ETS

Sede legale: La Cavallerizza
via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano

Direzione e uffici

La Cavallerizza, via Carlo Foldi, 2
20135 Milano tel. 02467615.1
Registrazione del Tribunale
di Milano del 9.8.1980 n. 314

Direttore responsabile

Maurizio Vento

Coordinamento editoriale

Isabella Dôthel, Beatrice Cazzola

Progetto grafico

Studio Pitis

Lavorazione grafica

Carlo Dante

In copertina

24 agosto 2026: il cipresso secolare caduto
nel giardino di Villa del Balbianello (CO)

Ph. Giuliano Galli © FAI

Hanno collaborato

V. Ambrosoli, F. Armiraglio, S. Benelli,
B. Colombo, A. Mascetti,
V. Pagani, C. Roller

Crescita responsabile e valore condiviso



Il 50° anno del FAI: i numeri del nostro impegno nel 2025



Davide Usai
DIRETTORE
GENERALE FAI

Il 2025 ha rappresentato per il FAI un anno particolarmente significativo, non solo per il percorso compiuto dalla Fondazione nella tutela del patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano, ma anche per il rafforzamento del proprio impegno verso una gestione sempre più responsabile, trasparente e orientata alla sostenibilità. La salvaguardia dei Beni, la cura dell'ambiente, l'attenzione alla sicurezza delle persone e la promozione dell'inclusione sociale continuano a

essere elementi centrali della missione del FAI. Sono ambiti che la Fondazione considera parte integrante della propria responsabilità verso la collettività e che orientano, ogni anno, le scelte strategiche, operative e gestionali.

IL BILANCIO SOLCIALE

Con il Bilancio Sociale 2025, il FAI prosegue il proprio percorso di rendicontazione, giunto al terzo anno, affiancando al Bilancio d'esercizio un documento pensato per raccontare in modo chiaro e strutturato il valore generato dalla Fondazione. Il Bilancio è redatto secondo le Linee Guida per la Redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore integrate con i *Sustainability Reporting Standards* della *Global Reporting Initiative* (GRI) 2021, secondo l'opzione *with reference to*. A partire dal percorso avviato con il Bilancio Sociale 2023, la Fondazione ha progressivamente ampliato e consolidato la propria analisi di materialità, individuando i temi rilevanti di natura ambientale, sociale e di *governance*. Tale processo consente di rappresentare con maggiore chiarezza gli impatti generati dal FAI e

di rendere sempre più trasparente e comparabile la rendicontazione delle proprie attività. In coerenza con questo approccio, il documento dà inoltre evidenza del contributo della Fondazione al perseguimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite.

IL PROFILO GESTIONALE

Anche sotto il profilo gestionale, il 2025 conferma la solidità del percorso intrapreso. La costante attenzione agli investimenti, l'ulteriore sviluppo delle competenze interne e il rafforzamento dell'efficienza organizzativa hanno consentito alla Fondazione di sostenere con continuità le attività di tutela, conservazione e valorizzazione di un patrimonio che cresce di anno in anno.

I Beni del FAI hanno continuato ad attrarre un pubblico numeroso e partecipe, contribuendo al consolidamento della loro capacità di autofinanziamento. Si tratta di un equilibrio fondamentale, perché consente di destinare i risultati della gestione alla conservazione, al restauro e alla manutenzione dei Beni, garantendo così la continuità degli interventi anche negli anni futuri.

Nel 2025 i Beni aperti al pubblico hanno accolto 1.199.417 visitatori, con una crescita del 6% rispetto all'anno precedente. Gli iscritti attivi hanno raggiunto quota 320.418, in aumento del 4,5% rispetto al 2024.

Sono dati che confermano la fiducia crescente nei confronti della Fondazione e della sua proposta culturale. L'insieme dei risultati raggiunti nel 2025 conferma il valore del lavoro svolto e la fiducia di chi, ogni giorno, sceglie di sostenere la nostra causa. Allo stesso tempo, ci consegna una responsabilità sempre più grande: continuare a proteggere, valorizzare e rendere accessibile il patrimonio culturale e paesaggistico italiano, affinché possa essere conosciuto, vissuto e tramandato alle generazioni future.

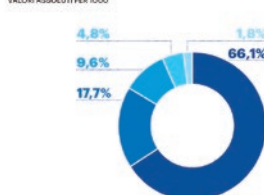
La raccolta fondi 2025

VALORI ASSOLUTI PER 1.000

Il Bilancio e la Nota Integrativa 2025 sono reperibili integralmente su www.fondoambiente.it

FONTI DI FINANZIAMENTO

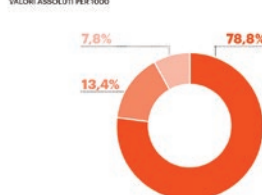
PROVENTI
VALORI ASSOLUTI PER 1000



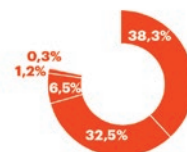
Da privati	€ 37.969	66,1%
Da aziende	€ 10.146	17,7%
Da fondazioni e associazioni	€ 5.508	9,6%
Da gestione finanziaria/straordinaria	€ 2.775	4,8%
Da eventi pubblici	€ 1.043	1,8%
TOTALE	€ 57.441	100%

DESTINAZIONE DEI FONDI

ONERI
VALORI ASSOLUTI PER 1000



Attività istituzionali*	€ 45.266	78,8%
Raccolta fondi, comunicazione e digitalizzazione	€ 7.687	13,4%
Servizi istituzionali	€ 4.468	7,8%
TOTALE	€ 57.441	100%



Gestione Beni	€ 22.013	38,3%
Fondi destinati a restauri su Beni propri, in concessione e manutenzioni straordinarie	€ 18.672	32,5%
Promozione cultura, educazione e vigilanza sul territorio	€ 3.718	6,5%
Interventi su altri Beni di terzi	€ 675	1,2%
Interventi Luoghi del Cuore	€ 168	0,3%
TOTALE	€ 45.266	78,8%



Gabriele Seghizzi © FAI

Il FAI siamo voi



«Ottobre del FAI»: un mese per fare un gesto concreto, per proteggere insieme arte, storia e natura del nostro Paese. Il tuo sostegno ci aiuterà a mantenere la nostra promessa, per sempre e per tutti

Per tutto il mese di ottobre si rinnova la grande iniziativa nazionale di sensibilizzazione e raccolta fondi che la Fondazione porta avanti ogni anno dal 2009, con l'obiettivo di coinvolgere il maggior numero possibile di persone sull'importanza di difendere e valorizzare il nostro patrimonio storico, artistico e naturale.

Proteggere storia, arte e natura è la nostra missione, ogni giorno, ed è una promessa che manteniamo da oltre cinquant'anni. Dalle abbazie ai castelli millenari, dalle malghe alpine alle botteghe storiche, dai giardini monumentali ai paesaggi agricoli, i Beni del FAI nel 2025 hanno accolto 1.200.000 visitatori. Sostenere il FAI è quindi un **gesto concreto** che ci aiuta tutelare ogni giorno 85.000 metri quadrati di edifici storici e 8.630.000 di paesaggio; restaurare 17.790 metri quadrati di affreschi e proteggere 40.000 libri antichi e 32.000 opere d'arte, coinvolgendo oltre 4,5 milioni di studenti; custodire 515.000 metri quadrati di giardini e parchi diventati bene comune.

Grazie al sostegno durante l'«Ottobre del FAI» ci aiuterai a **mantenere questa promessa** anche per le generazioni future, perché il FAI siamo voi!

COME ADERIRE

Si potrà aderire all'«Ottobre del FAI» attraverso tre preziose e importanti azioni: **partecipando** all'evento di piazza delle Giornate FAI che si terrà nel fine settimana del 10 e



11 ottobre; **iscrivendosi o rinnovando l'iscrizione** annuale alla Fondazione online o in piazza per sostenere la nostra missione ogni giorno dell'anno; facendo **una donazione** dal 5 ottobre al 2 novembre di 1, 2 o 5 euro alla spesa in tutti gli ipermercati Iper La grande i, i supermercati UNES e gli store il Viaggiator Goloso. In particolare, per chi sceglie di donare 5 euro, in cambio la **FAI Donor Card**, valida come ingresso omaggio in un Bene FAI su tutto il territorio nazionale.

Grazie dunque Gruppo Finiper Canova, da 17 anni partner del progetto, che coinvolgerà la propria rete di Ipermercati e Supermercati proponendo ai clienti questa importante iniziativa e favorendone la partecipazione.



unes



il Viaggiator Goloso

GRUPPO FINIPER CANOVA

Giornate FAI d'Autunno

700 luoghi eccezionali, solitamente non visitabili
e lontani dai consueti itinerari turistici, saranno protagonisti
nel fine settimana di sabato 10 e domenica 11 ottobre

In occasione della 15ª edizione delle Giornate FAI d'Autunno le Delegazioni e i Gruppi FAI presenti in tutte le regioni – 19 Direzioni Regionali, 134 Delegazioni, 114 Gruppi FAI, 95 Gruppi FAI Giovani e 18 Gruppi FAI Ponte tra culture e oltre 9.000 Apprendisti Ciceroni – invitano il pubblico a scoprire l'immenso patrimonio storico, artistico e ambientale che ci circonda, grazie alle visite a contributo libero che per due giorni daranno vita a un grande racconto diffuso e corale, fatto di monumenti, architetture, paesaggi, opere d'arte, tradizioni e storie che rappresentano i territori e le comunità che li vivono. In questa edizione, presentata a Palazzo Piacentini, sede del MiMIT – Ministero delle Imprese e del Made in Italy, che sarà poi visitabile durante le Giornate FAI, la Fondazione riserverà una particolare attenzione all'artigianato e alla maestria italiana, valorizzando i saperi, gli antichi mestieri, le tradizioni manifatturiere e le eccellenze produttive che, insieme ai beni storici, artistici e paesaggistici, concorrono alla definizione dell'identità dei territori e rendono l'Italia un punto di riferimento in tutto il mondo.

TRA LE APERTURE PIÙ INTERESSANTI

Un viaggio nell'architettura di Milano, da quella contemporanea, con CityWave – ultimo progetto in fase di completamento a CityLife, con una spettacolare copertura sospesa a forma di onda, che integra il più grande impianto fotovoltaico del capoluogo lombardo – alle antiche dimore, come il settecentesco Palazzo Dugnani, chiuso da anni, che ospita uno scenografico ciclo di affreschi realizzato da

Giambattista Tiepolo, con le *Storie di Scipione l'Africano*, per celebrare la famiglia Casati, a cui si deve la commissione dell'opera nel 1731. Edifici simbolo delle trasformazioni urbane anche a Torino, con La Bolla (*riservata agli iscritti FAI*), innestata da Renzo Piano nel 1994 nel complesso del Lingotto e a Salerno, con la Chiesa della Sacra Famiglia progettata da Paolo Portoghesi, uno dei più significativi esempi italiani di architettura sacra del secondo Novecento, grazie alle sue innovative forme in cemento armato; ancora, la Sede direzionale di Carraro S.p.a. a Campodarsego (PD), ispirata alla visione olivettiana e progettata negli anni Sessanta da Ermenegilda "Gilda" D'Agaro, brillante allieva di Carlo Scarpa, capace di integrare i reparti produttivi e il verde circostante in un luogo a misura d'uomo.

Apriranno le loro porte anche sedi di istituzioni storiche, come Palazzo Carpegna a Roma (*riservato agli iscritti FAI*), sede dal 1934 dell'Accademia Nazionale di San Luca, una delle più antiche e prestigiose istituzioni artistiche italiane, fondata nel 1593 da Federico Zuccari e oggetto tra il 1643 e il 1650 di un intervento di Francesco Borromini; il Palazzo della Banca d'Italia a Firenze, costruito tra il 1865 e il 1869 in stile neo-rinascimentale dove un tempo c'era il famoso Giardino dei Pazzi, su progetto dell'architetto Antonio Cipolla, oppure Palazzo Sclafani a Palermo, importante esempio di architettura civile trecentesca, con influenze arabo-normanne, che è stato nel corso dei secoli residenza nobiliare, ospedale e caserma ed è oggi sede del Comando Regione Militare Sud dell'Esercito. ➔





Roma, Villa Giordina

Giovanni Formosa © FAI

➔ Molto nutrito anche il filone dell'artigianato d'eccellenza, con tante opportunità di visite speciali, come quelle alla sede romana dell'Attrezzzeria Rancati, che dal 1875 realizza nella Capitale armi, armature, gioielli e oggetti di scena per cinema, teatro e televisione, al servizio dei capolavori del neorealismo italiano, così come dalle grandi epopee hollywoodiane. A Napoli, il Polo delle Arti Caselli-Palizzi, una delle più significative realtà italiane che si dedicano alla formazione artistica e all'innovazione nel settore delle arti applicate, nato dalla fusione di due scuole: l'Istituto artistico industriale Palizzi, fondato nel 1882 e l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato della porcellana Caselli, dal 1961 custode della tradizione di Capodimonte, con sede nella Real Fabbrica settecentesca, riconosciuto come scuola "a indirizzo raro". La formazione agraria verrà raccontata, invece, con due aperture eccezionali nelle Marche: a Pesaro con Villa Caprile e a Monte Roberto (AN) con Villa Salvati, scuole tecniche fondate entrambe nella seconda metà dell'Ottocento all'interno di due rilevanti edifici storici. L'educazione infantile sarà invece protagonista a Reggio Emilia, con l'apertura del Centro Internazionale "Loris Malaguzzi", sede della Fondazione Reggio Children, che ha profondamente innovato la pedagogia dei più piccoli.

LUOGHI INSOLITI E CURIOSI

Tanti anche i luoghi insoliti testimoni della poliedricità del nostro patrimonio culturale: dalla ex Fornace a ciclo continuo di Gramignazzo a Sissa (PR), destinata alla produzione di laterizi e attiva fino agli anni Settanta, nota per aver prodotto i mattoni utilizzati nella ricostruzione del Campanile di San Marco a Venezia dopo il crollo del 1902, salvata nel 1999 da un'associazione di cittadini che ne ha promosso il recupero e la restituzione alla collettività con un progetto culturale, alla Collezione Ghiglia a Pagno (CN), che conta oltre 70 esemplari di Vespa – di cui quest'anno ricorre l'ot-

tantesimo del brevetto – raccolti negli anni da Dario Ghiglia e ospitati in un affascinante palazzo cinquecentesco.

Non mancheranno gli itinerari nei borghi, parte essenziale della storia insediativa italiana: da San Donato Val di Comino (FR) con l'apertura di palazzi e botteghe storiche a Pennapiedimonte (CH), arroccato sulle pendici della Maiella e scolpito nella roccia viva, fino a Rogliano (CS), di origine medievale, detto "il paese delle dodici chiese" e noto per la scuola degli scalpellini – che lavoravano il tufo presente nei dintorni – e degli intagliatori che hanno impreziosito nei secoli gli edifici sacri del territorio.

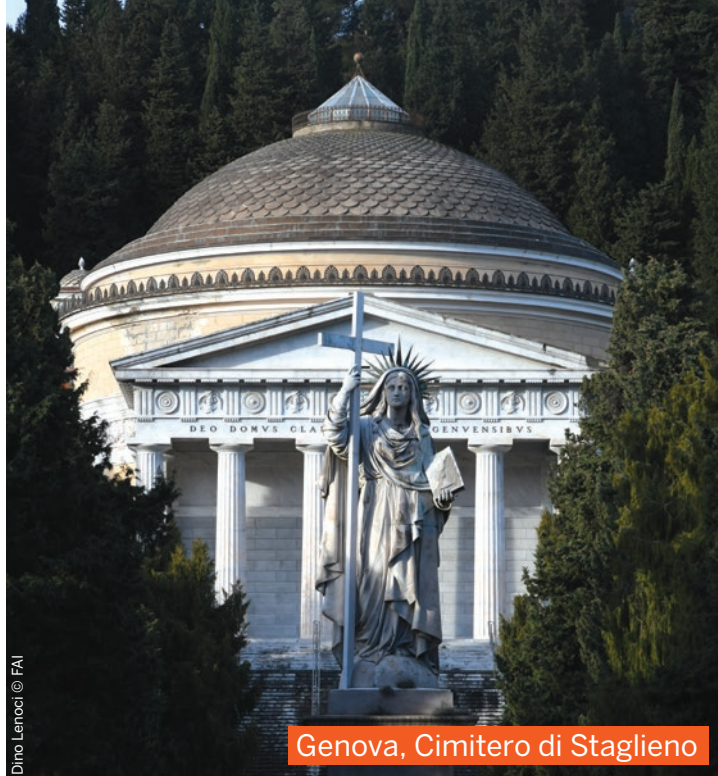
INSIEME AL FAI

Si ringrazia la Rappresentanza in Italia della Commissione europea, da anni al fianco del FAI in occasione degli eventi nazionali. Le Giornate FAI d'Autunno 2026 si svolgono con il Patrocinio del Ministero della Cultura, di tutte le Regioni e le Province autonome italiane. Si ringraziano la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, da tempo al nostro fianco con i suoi vo-



Pagno (CN), Collezione Ghiglia

© FAI



Dino Lenoci © FAI

Genova, Cimitero di Staglieno

— Il cimitero monumentale di Genova è al centro di un intervento di valorizzazione sostenuto dal FAI nell'ambito del programma "I Luoghi del Cuore"

lontari, e il Ministero della Difesa, lo Stato Maggiore della Difesa e le Forze armate che hanno concesso l'apertura di alcuni loro luoghi simbolo. Si ringrazia il Fondo Edifici di Culto per averci concesso l'apertura di alcune chiese di sua proprietà nell'ambito dell'accordo di collaborazione siglato con il Ministero dell'Interno. Un ringraziamento per il generoso sostegno alla buona riuscita della manifestazione all'Arma dei Carabinieri e alla Croce Rossa Italiana.

Le Giornate FAI d'Autunno 2026 sono rese possibili grazie al fondamentale sostegno di importanti aziende illuminate: **Dolce&Gabbana**, la casa di moda che fin dalla sua fondazione riconosce e promuove le eccellenze artigiane italiane e le bellezze artistiche e architettoniche del territorio, vicina al FAI in qualità di Partner. **Groupama Assicurazioni**, già Corporate Golden Donor del FAI, rinnova il suo sostegno in qualità di Sponsor per il quarto anno consecutivo. **Nims**, società del Gruppo Lavazza, rinnova la collaborazione con il FAI come Sponsor dell'evento. **Gruppo Seda**, leader internazionale nella produzione di packaging alimentare in carta, è al fianco della Fondazione per il secondo anno consecutivo. **Italo**, primo operatore privato italiano sulla rete ferroviaria ad alta velocità, rinnova il proprio sostegno al FAI, contribuendo a promuovere un turismo sostenibile. Si ringrazia **Ferrero**, storica amica del FAI, che per l'occasione offrirà le specialità Ferrero Rocher, in una selezione di luoghi. **Citylife**, uno dei principali progetti di rigenerazione urbana in Eu-

APERTURE ESCLUSIVE PER GLI ISCRITTI FAI

- A **Roma**, **Villa Giorgina**, già elegante residenza dell'industriale Isaia Levi, dedicata alla figlia e ultimata nel 1922, immersa in un ampio parco privato, dal 1959 è sede della Nunziatura Apostolica in Italia.
- A **Milano**, il complesso di **San Paolo Converso**, capolavoro del manierismo lombardo edificato dal 1549 e decorato dai fratelli Campi. Soppresso in epoca napoleonica, ha avuto varie destinazioni d'uso, tra cui quella di studio di registrazione dove incise Mina.
- A **Torino**, **La Bolla**, realizzata da Renzo Piano nel 1994 sul tetto della palazzina centrale del Lingotto. Luogo iconico della vita industriale cittadina, è nata come sala riunioni panoramica, in acciaio e vetro-cristallo. Per raggiungerla i visitatori percorreranno un tratto della celebre rampa elicoidale del 1926.
- A **Bari**, il **Rettorato dell'Università degli Studi di Bari «Aldo Moro»**, nel cuore dell'ottocentesco **Palazzo Ateneo**, con lo Scalone d'onore e il Salone degli Affreschi che conserva intatto il fascino della sua decorazione storica.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le Giornate FAI d'Autunno si inquadrano nell'ambito delle iniziative di raccolta pubblica di fondi occasionali. Partecipare alla visita con una donazione significa sostenere la missione di cura e tutela del patrimonio culturale italiano della Fondazione. Ogni Iscritto al FAI e chi si iscriverà per la prima volta durante l'evento potrà beneficiare dell'accesso prioritario in tutti i luoghi e di aperture dedicate. Sottoscrivere la tessera FAI significa diventare parte di un grande progetto e rappresenta un atto d'amore per l'Italia.

ropa, torna a sostenere il FAI in qualità di sponsor regionale Lombardia, aprendo eccezionalmente al pubblico CityWave, il nuovo iconico edificio progettato dallo studio di architettura BIG. Grazie, inoltre, a **Ferrarelle Società Benefit**, Partner degli eventi istituzionali e acqua ufficiale del FAI, che ha donato il proprio prodotto per l'iniziativa ed è presente tra i luoghi visitabili con il suo Parco Sorgenti di Riardo (CE).

Le Giornate FAI d'Autunno chiudono la Settimana di sensibilizzazione Rai dedicata ai beni culturali dal 5 all'11 ottobre. Rai è Main Media Partner e supporta le Giornate FAI d'Autunno 2026 anche attraverso la collaborazione di Rai per la Sostenibilità ESG.

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SUPPORTO DI



MAIN MEDIA PARTNER



PARTNER



SPONSOR



GRAZIE A



PARTNER E ACQUA UFFICIALE DEL FAI



PER IL SOSTEGNO LOCALE LOMBARDIA



La Porta del Piemonte sceglie il FAI

*Durante le scorse Giornate FAI di Primavera, Casalnoceto (AL)
è diventato Comune Sostenitore del FAI: ne abbiamo parlato
con Pietro Massiglia, Capo Delegazione FAI di Tortona*



Come è nata la collaborazione con il Comune?

La collaborazione nasce dalla volontà condivisa di valorizzare un territorio che ha molto da raccontare. Quando abbiamo incontrato la Sindaca, Prof.ssa Silvia Figini, abbiamo trovato un'interlocutrice sensibile al tema della tutela e della promozione del patrimonio culturale e paesaggistico. Da lì è iniziato un dialogo che si è trasformato in un progetto concreto, culminato con l'adesione di Casalnoceto al programma *Comuni Sostenitori*. È la dimostrazione che, quando istituzioni e associazioni condividono gli stessi valori, è possibile costruire iniziative capaci di generare benefici per tutta la comunità.

Cosa ha reso possibile l'adesione al programma in un territorio come la Porta del Piemonte?

La Porta del Piemonte è un territorio ricco di storia, cultura, paesaggi e tradizioni che meritano di essere conosciuti: custodisce luoghi di grande interesse, testimonianze storiche, produzioni tipiche e una forte identità. Il programma *Comuni Sostenitori* rappresenta uno strumento importante perché consente di mettere in rete queste eccellenze e di promuoverle all'interno di una visione nazionale del patrimonio culturale.

Qual è stata la motivazione che ha convinto il Comune di Casalnoceto a diventare Comune Sostenitore?

Penso che abbia prevalso una visione lungimirante. Diventare *Comune Sostenitore* significa credere che la cultura non sia un costo, ma un investimento sul futuro. Significa riconoscere che la tutela del patrimonio contribuisce a raf-

forzare l'identità di una comunità, ad attrarre visitatori e a creare nuove opportunità per il territorio. Ho apprezzato molto la sensibilità dimostrata dalla Sindaca Prof.ssa Silvia Figini e dalla sua Amministrazione, nel comprendere il valore di questo percorso condiviso.

Guardando al futuro, quali sono i prossimi passi?

L'adesione rappresenta solo l'inizio. Ora vogliamo costruire insieme iniziative che coinvolgano cittadini, associazioni e imprese locali, valorizzando non solo i monumenti e la storia, ma anche il paesaggio, le tradizioni e le eccellenze enogastronomiche. Il FAI crede molto nella collaborazione con i territori e siamo convinti che questo percorso possa crescere anno dopo anno.

Quale impatto vi aspettate per la comunità locale?

Mi auguro che questa collaborazione contribuisca innanzitutto ad accrescere l'orgoglio dei cittadini verso il proprio territorio. Quando si riscopre il valore dei luoghi in cui si vive, cresce anche il desiderio di prendersene cura. Questo genera partecipazione, senso di appartenenza e attenzione verso il bene comune. Allo stesso tempo, una maggiore valorizzazione del patrimonio può favorire un turismo più consapevole e offrire nuove opportunità alle attività economiche locali.

IL VALORE DELLE RELAZIONI SUL TERRITORIO

Le Delegazioni sono il cuore pulsante del FAI sul territorio: volontari che ogni giorno costruiscono relazioni, che tessono **dialoghi con istituzioni e comunità**, e tramutano la passione per il nostro patrimonio culturale in progetti concreti. È grazie al loro impegno quotidiano che nascono collaborazioni come quella con Casalnoceto: trasformare la vicinanza al territorio in progetti di tutela e valorizzazione, **portando la missione del FAI in ogni angolo d'Italia**. Il Comune che diventa Sostenitore riceve un **attestato e quattro tessere FAI** in formato digitale. Se si sceglie la formula **Premium** il Comune riceve la cessione d'uso di un **contrassegno dedicato** esclusivamente ai Comuni italiani sostenitori della Fondazione e la **visibilità** sulla nuova pagina web dedicata.

**Per maggiori informazioni
inquadra il Qrcode**



«L'Italia è troppo bella per abbandonarla»

Dall'infanzia e la giovinezza in Versilia alla nuova vita a Strasburgo: Alessandro Giunta ha scelto di sostenere il FAI attraverso il lascito testamentario



Signor Giunta, lei è originario di Viareggio e ha gestito una villa di famiglia aperta all'accoglienza del pubblico. Quanto ha influito questa esperienza nel maturare un senso di responsabilità verso la conservazione del patrimonio culturale italiano?

Nacqui per caso a Viareggio negli anni '60, ma crebbi tra la Versilia e Firenze, dove studiai Architettura. Vicissitudini familiari mi portarono a reinventarmi: trasformai la casa di campagna di famiglia in una struttura ricettiva turistica di successo, con clientela internazionale. Le stesse tensioni familiari mi costrinsero però a vendere sia l'appartamento fiorentino che la casa in Versilia. Nei primi giorni di gennaio 2006 mi trasferii a Strasburgo dando inizio a una vera rinascita: imparai il francese, mi iscrissi all'AIRE, e costruii una nuova vita insegnando italiano, lavorando al mattino per la collettività locale e approfondendo nel tempo libero lo studio della lingua e della storia dell'arte italiana. Fu allora che compresi pienamente il valore del patrimonio culturale italiano. Ma la vera svolta arrivò quando visitai il Negozio Olivetti in Piazza San Marco a Venezia. Fu una rivelazione: percepii una cura autentica, una forma di amore. In quel momento capii che il FAI rappresentava un baluardo nella tutela del patrimonio storico-artistico italiano. Fu allora che decisi di approfondire questo straordinario capitolo chiamato Fondo per l'Ambiente Italiano.

Da molti anni ci osserva da lontano con attenzione: cosa la spinge a continuare a seguire le attività del FAI?

Quando si è cittadini italiani residenti all'estero, si ha l'impressione che, da Como fino a Lampedusa, non ci siano differenze: siamo in Italia, punto. E invece è un'unità preziosissima e fragile, fatta di differenze incredibili. Questo patrimonio di inestimabile pregio, che spesso il mondo ci invidia, purtroppo non lo trattiamo bene, per diverse ragioni, malgrado quello che la Costituzione ci indica nel tutelare il patrimonio. Il FAI è un punto di riferimento fondamentale per questo lavoro svolto con amore, nell'unione tra generazioni e cittadini. I giovani, che offrono il loro entusiasmo durante le Giornate FAI, sono una speranza nel grigio panorama di questi tempi di guerre nel mondo; altri li accompagnano e li formano. Altri ancora



— Alessandro Giunta durante la visita a una mostra a Palazzo Reale, Milano

lavorano a livelli più avanzati, ma tutti insieme per la stessa causa: la bellezza. Ogni cittadino è responsabile della bellezza del nostro tempo, espressa in forme diversissime, così come di quella ereditata dal passato. Ecco perché, per me, è così importante impegnarmi per la Fondazione.

Quale ruolo ritiene che il FAI possa svolgere nel tenere vivo il legame degli italiani all'estero?

Vivendo e lavorando all'estero, ho preso coscienza di quanto siano preziose le origini italiane. Il FAI potenzialmente ha una grande opportunità in quanto ambasciatore dell'identità italiana nel mondo. Questa bellezza onnipresente richiede cura e amore, armonia e umiltà. Dal cuore dell'Europa si avverte l'urgenza di azioni politiche di alto livello che l'Italia deve avere il coraggio di intraprendere.

Come ha deciso di dare forma concreta a questa passione il suo Paese, affinché possa continuare a sostenere la missione del FAI nel tempo?

Ho deciso di optare per un lascito testamentario a favore del FAI, quando arriverà il momento della mia partenza dal Pianeta. Ogni cosa che abbiamo e facciamo influisce sul piano personale e collettivo. Quindi, ciò che abbiamo ci è stato dato in prestito e restituirlo alla bellezza e alle future generazioni è il senso più alto della nostra esistenza.

LA TUA GENEROSITÀ: L'EREDITÀ PIÙ GRANDE

In occasione della **Giornata Internazionale del Lascito Solidale**, che ogni anno ricorre nel mese di settembre, desideriamo ringraziare tutti coloro che negli anni ci hanno sostenuto e che continuano a farlo pensando alle generazioni future. *Lascia il segno anche tu per il futuro dell'Italia più bella:* www.faiunlascito.it.



— Prima e dopo
il restauro: *Ritratto
di Madame de
Roquelaure*

© FAI

I volti di Masino

L'eccezionale restauro
della quadreria dei Valperga



Dopo oltre sei anni di lavoro si è concluso al Castello di Masino, a Caravino (TO), un importante progetto dedicato allo studio, al restauro e alla valorizzazione della quadreria del Salone dei Savoia. L'intervento ha interessato 97 dipinti del XVII e XVIII secolo raffiguranti protagonisti delle principali corti europee, in particolare sabauda, spagnola e francese, una raccolta concepita con finalità celebrative che restituisce l'identità, il prestigio e la rete di relazioni della famiglia Valperga.

Il lavoro ha preso avvio alla fine del 2019, in occasione del restauro degli affreschi del Salone dei Savoia: per consentire il recupero della decorazione originaria seicentesca della sala è stato infatti necessario rimuovere le opere che ne occupavano le pareti fino a sei metri d'altezza. Un'occasione unica per intervenire sulla quadreria nel suo insieme e affrontare per la prima volta un progetto organico su un patrimonio composto da 97 ritratti, per un totale di 170 metri quadrati di tela dipinta e 275 metri lineari di cornici.

UN GRANDE LAVORO MULTIDISCIPLINARE

Il restauro, finanziato grazie a generose donazioni private, è stato realizzato in accordo con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Città metropolitana di Torino e in colla-



© FAI



Lavori in corso: test di pulitura eseguita in laboratorio sui ritratti di grande formato



Lavori in corso: un ritratto delle "Belle" Jacob Ferdinand Voet (1639-1689) durante la rimozione della velinatura in carta giapponese

QUELLO CHE NON SI VEDE, MA C'È

I risultati più interessanti sono emersi dall'incontro tra **restauro** e **diagnostica**. Le indagini hanno infatti consentito di osservare ciò che non non era visibile a occhio nudo, rivelando trasformazioni, ripensamenti e adattamenti iconografici che raccontano la storia stessa delle opere. Particolarmente significativo è il caso dei ritratti seicenteschi di **Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours**: le radiografie hanno mostrato che sotto il severo abito da vedova oggi visibile si conserva l'immagine di un precedente mantello di tessuto operato e decorato con motivi floreali. La modifica fu probabilmente realizzata dopo la morte di Carlo Emanuele II, quando l'immagine della **duchessa venne aggiornata per adeguarla al nuovo ruolo di vedova e reggente**. La scoperta ha permesso non solo di comprendere meglio la storia materiale dei dipinti, ma anche di precisarne la datazione e il contesto storico.

borazione con l'Università di Torino (Dipartimento Studi Storici) attraverso specifiche borse di studio dedicate all'approfondimento della storia della quadreria e delle sue opere. Grazie a un approccio multidisciplinare, il cantiere si è configurato come un vero **laboratorio di conoscenza**, preceduto da una vasta campagna di analisi e documentazione che ha raccolto le informazioni necessarie per programmare gli interventi e aperto al tempo stesso **nuove prospettive di ricerca**.

Il restauro è stato affidato al **Centro di Conservazione e Restauro La Venaria Reale** per le 8 tele di grande formato, e al laboratorio **Nicola Restauri di Aramengo (AT)** per gli 89 dipinti di medie e piccole dimensioni.

Le opere presentavano condizioni conservative molto differenziate: deformazioni dei supporti tessili, lacerazioni, sollevamenti della pellicola pittorica, ridipinture, vernici fortemente ossidate e cornici molto degradate. Le tele sono state sottoposte a interventi di pulitura, consolidamento e a puntuali integrazioni estetiche, che ne hanno restituito la luminosità cromatica e migliorato la leggibilità delle opere, valorizzandone dettagli e qualità esecutive. Molti telai originali sono stati recuperati e consolidati, mentre le cornici hanno richiesto complesse operazioni di pulitura, trattamento antitarlo, reintegrazione delle parti mancanti e consolidamento delle strutture lignee e delle dorature.

RILEGGERE LA QUADERIA

L'intervento ha consentito di studiare per la prima volta il nucleo di opere nel suo insieme, superando una lettura limitata ai singoli dipinti. Le attività di studio e restauro sono state condotte in modo integrato, mettendo in relazione i risultati degli interventi con le ricerche sui documenti e sui materiali della biblioteca, offrendo l'occasione di **rileggere la quadreria nel suo insieme** e restituirle un significato complessivo.

Tra i risultati più significativi vi è la conferma dell'attribuzione a **Ferdinand Voet (1639-1689)**, pittore fiammingo attivo tra Roma, Pa- ➔



Barbara verduci © FAI

→ rigi e le principali corti europee della seconda metà del Seicento, di un importante nucleo di **ritratti femminili** riconducibili alla celebre serie delle cosiddette “Belle”, confrontabile per qualità e consistenza con analoghi cicli conservati in importanti collezioni aristocratiche, come quello di Palazzo Chigi ad Ariccia.

La presenza di questa serie testimonia il prestigio delle relazioni culturali coltivate dai Valperga di Masino e il loro inserimento nei circuiti aristocratici internazionali dell'epoca.

UN CANTIERE DELLA CONOSCENZA

Il progetto ha restituito non soltanto l'intera quadreria restaurata, ma una conoscenza più approfondita della sua storia, della sua formazione e del suo significato all'interno delle collezioni del Castello di Masino.

Restauro, diagnostica e ricerca hanno così contribuito a ricostruire il valore storico e culturale di una delle più importanti raccolte conservate nel Castello, offrendo nuove chiavi di lettura per comprenderne la complessa vicenda collezionistica e il ruolo nella rappresentazione del prestigio della famiglia Valperga.

UN RACCONTO DEL “DIETRO LE QUINTE”

Fin dalle prime fasi il FAI ha scelto di accompagnare il cantiere con un **progetto di documentazione visiva**. Attraverso fotografie, video e interviste sono state seguite tutte le fasi del lavoro: l'obiettivo è stato quello di restituire non soltanto il risultato finale, ma **raccontare l'intero processo**, rendendo visibili competenze, professionalità e attività che normalmente rimangono dietro le quinte. Il materiale raccolto è confluito in un video dedicato al progetto, che documenta le principali tappe del cantiere.

Inquadra il QRCode e immergiti nel documentario!



— Il nuovo allestimento del deposito dei quadri del Castello di Masino, ora visitabile con percorsi e visite dedicate

IL DEPOSITO DELLA QUADERIA

Conclusi i restauri, la quadreria ha trovato una nuova collocazione nel deposito storico del Castello, situato in alcuni ambienti adiacenti al Salone dei Savoia, già destinati alla conservazione delle collezioni, e oggi visitabile con visite guidate speciali. Il restauro della quadreria ha offerto infatti l'occasione per **ripensare, ampliare e rendere più funzionale** il deposito. Il progetto ha previsto la rifunzionalizzazione delle griglie esistenti e la realizzazione di nuove strutture su misura, installate su supporti scorrevoli paralleli, al fine di ottimizzare la **conservazione** e rendere più agevoli la **movimentazione**, la **manutenzione** e la **consultazione** delle opere.

Il nuovo assetto ha aumentato la capienza degli spazi e migliorato le attività di monitoraggio e fruizione. Grazie a questo intervento il deposito è diventato non solo un luogo di conservazione, ma anche **uno spazio di conoscenza**, capace di raccontare il lavoro svolto dietro le quinte del museo.

Oggi **custodisce oltre 550 opere** tra dipinti, incisioni, stampe e manufatti d'arte decorativa, rendendo **accessibile** una parte fondamentale del ricco patrimonio del Castello di Masino.

Benvenuti al Giardino della Velarca

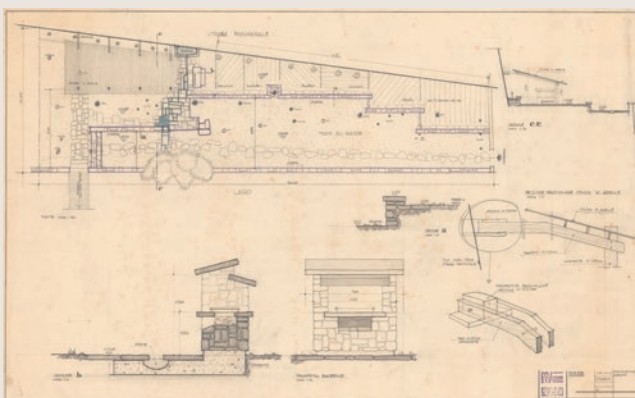


È aperto al pubblico risistemato e attrezzato il Giardino della Velarca a Ossuccio (CO): la casa-barca progettata negli anni Cinquanta dal celebre studio milanese BBPR (Banfi, Belgiojoso, Peressutti, Rogers), donata da Aldo e Maria Luisa Norsa nel 2011 al FAI, che ne ha curato il lungo e complesso restauro, e che dal 2024 la rende visitabile.

Pensato dai BBPR come un naturale e necessario completamento della casa-barca, il giardino è stato riprogettato dal FAI nei minimi dettagli, sulla scorta del disegno originale, per tornare a ricevere e accogliere con uno spazio d'ombra per sostare di fronte alla barca e al panorama – a disposizione anche per piccoli eventi –, e una piccola biglietteria con punto vendita e servizi igienici.

Nel giardino sono stati aggiunti nuovi esemplari di ulivi, accompagnati da altre piante e da grandi arbusti tipici del lago di Como, come corbezzoli e melograni, mentre gli esemplari di cipressi e ulivi esistenti sono stati curati e mantenuti.

Il giardino arricchisce la visita alla Velarca, completando il progetto e il senso di questo originalissimo capolavoro della storia dell'architettura moderna, oggi interamente accessibile e godibile dal pubblico.



— Il disegno originale del progetto del giardino della Velarca dello studio milanese BBPR.
Per gentile concessione del MAXXI di Roma

Gli interventi di restauro e valorizzazione sono stati realizzati dal FAI grazie alla proficua collaborazione con enti pubblici e al contributo di privati, aziende e cittadini.

Si ringraziano il Comune di Tremezzina per il Patrocinio e l'Autorità di bacino del Lario e dei Laghi minori per il contributo. Si ringraziano per il sostegno Nora McNeely Hurley / Manitou Fund e Friends of FAI. Un sentito ringraziamento va anche a FIMESA, vicina al FAI dal 2004. Da quest'anno il nuovo pontile è inoltre dotato di una colonnina per la ricarica elettrica, un importante investimento a favore della mobilità lacustre sostenibile che mette a disposizione un'infrastruttura di ricarica per tutte le imbarcazioni elettriche del lago, comprese quelle impiegate nel servizio di trasporto dei visitatori.

AVVISO IMPORTANTE: ASSEMBLEA DEI SOSTENITORI

Essendo scaduto il mandato quinquennale del Consigliere eletto dall'Assemblea dei Sostenitori, il Consiglio di Amministrazione del FAI, con delibera del 24 giugno 2026, ha autorizzato il Presidente a indire tale Assemblea per corrispondenza. Le schede di voto e le relative comunicazioni verranno recapitate a mezzo posta a tutti gli aventi diritto al voto.

L'anno dei pascoli

A inizio luglio 2026 le vacche sono salite verso i pascoli di Monte Fontana Secca, Quero di Setteville (BL), Bene donato al FAI nel 2015 da Bruno e Liliana Collavo, in memoria dei genitori Aldo Collavo ed Erminia Secco

Ariando Pezzarossa © FAI

Il 2026 è l'Anno Internazionale dei Pascoli e dei Pastori. Nel 2023, l'alpeggio è stato riconosciuto patrimonio culturale immateriale

Pastori mandrie sono eroi di una resistenza silenziosa. Alla velocità del modo di vivere, all'omologazione dei mestieri, al dominio del digitale e dell'artificiale, si contrappongono portando avanti antiche pratiche dal valore contemporaneo. Resistono i saperi e i mestieri della pratica pastorale e della transumanza e le famiglie di pastori e allevatori che continuano a vivere e lavorare custodendo un patrimonio di esperienza, cura e rispetto della natura, insieme alle mandrie e alle greggi che, per secoli, hanno modellato i paesaggi delle terre alte e delle aree interne. Pastori e allevatori sono custodi e manutentori del territorio, mentre baite, malghe e casoni – a seconda dei luoghi – sono luoghi di produzione e di piccole economie che generano valore per le comunità locali.

L'alpeggio – tradizione documentata dal Medioevo che porta il bestiame dai 1.000 ai 2.300 metri durante l'estate – è una pratica tradizionale riconosciuta dall'UNESCO come **patrimonio culturale immateriale** dei Paesi alpini. In Italia, però, questa pratica ha subito un forte abbandono per la durezza del lavoro e i cambiamenti socioeconomici del dopoguerra: secondo Coldiretti (dati ISTAT), negli ultimi cinquant'anni sono stati persi 2,4 milioni di ettari di prati e pascoli (da 5,5 a 3,1 milioni). Senza animali al pascolo, arbusti e alberi riconquistano rapi-

damente gli spazi aperti, con effetti sulla biodiversità e sul paesaggio. Le specie erbacee più gradite agli animali lascia-

no spazio a piante meno appetibili, a graminacee a crescita disordinata e a specie pioniere come felci e cardi, modificando progressivamente la composizione vegetale degli ambienti montani e, piano piano, cancellandoli. L'abbandono dei pascoli impoverisce anche le economie locali e le conoscenze tradizionali. Servono quindi incentivi, investimenti e riconoscimento del ruolo di pastori e allevatori, per non perdere un patrimonio ambientale, sociale e culturale di grande valore.

Per questo, nell'Anno Internazionale dei Pascoli e dei Pastori proclamato dalle Nazioni Unite, è importante tornare a parlare di pascoli, pastori e allevatori: per riconoscere il ruolo di questi custodi della montagna e il valore delle economie locali per lo sviluppo dei territori.

In un contesto segnato dai cambiamenti climatici e dalla crescente fragilità delle aree interne, sostenere il lavoro di pastori e allevatori significa investire in una forma di presenza capace di coniugare produzione, cura del paesaggio e continuità culturale, ed è quello che il FAI sta facendo: recuperare una malga a Monte Fontana Secca e Col de Spadaròt sul Massiccio del Monte Grappa. Perché non vada perduto un patrimonio ambientale, sociale e culturale di inestimabile valore.

SONO TORNATI I PASCOLI A MONTE FONTANA SECCA

Per la prima volta dopo quasi cinquant'anni, i pascoli di Monte Fontana Secca sono tornati ad accogliere le vacche. A inizio luglio più di venti manze di razza Pezzata Rossa Italiana, Bruna e Frisona sono tornate a pascolare, condotte da Mirta Lira e René Spada, madre e figlio, pastori e imprenditori agricoli a cui il FAI ha affidato la malga. Oggi grazie al ritorno della mandria, Monte Fontana Secca ritrova la sua **originaria identità**: uomini e animali tornano a presidiare questo territorio fragile che, come molte aree interne disseminate nel nostro Paese, se abbandonato e non mantenuto, è più vulnerabile di fronte agli effetti del cambiamento climatico e più soggetto al rischio idrogeologico.

Ultime notizie dal mondo del FAI



Luoghi di pace, visite didattiche nei Beni e Giornate FAI per le Scuole: inizia un nuovo anno scolastico con la Fondazione

L'anno scolastico 2025-26 si è concluso con una grande festa nel mese di maggio: i vincitori del concorso nazionale *Decoro urbano, diamo tutti una mano*, insieme a una rappresentanza di Apprendisti Ciceroni si sono dati appuntamento presso l'Istituto "Artemisia Gentileschi" di Milano per una speciale cerimonia di premiazione che ha coinvolto classi di tutte le età e provenienti da diverse città italiane, da Vercelli a Matera, da Iseo (BS) a Perugia.

A settembre, tutte le attività educative rivolte al mondo della scuola sono pronte a ripartire! Quest'anno il progetto formativo sarà dedicato ai **luoghi di pace**: gli studenti saranno invitati a individuare un luogo ispiratore di pace del loro territorio – uno spazio di dialogo, di convivenza civile, di confronto tra pari e tra generazioni, di incontro, ascolto e scambio – e a **progettare un evento rivolto alla cittadinanza**, affinché venga valorizzato e riconosciuto come tale anche per i cittadini del futuro.

Fino a metà ottobre è previsto un ricco calendario di *open day* per docenti all'interno dei Beni del FAI: un'opportunità per scoprire i percorsi didattici di ville, castelli e giardini gestiti dalla Fondazione, rivolti alle scuole di ogni ordine e

grado e, per questa occasione, **iscrivere la propria Classe al FAI con una speciale riduzione**. Non mancherà, inoltre, la possibilità per gli studenti di andare alla scoperta dei beni di storia, arte e natura del loro territorio e di raccontarli ad altri studenti durante l'evento nazionale *Giornate FAI per le Scuole* (23-28 novembre), sostenuto per il decimo anno da AGN ENERGIA e, per la prima volta, da Italo.

Il programma verrà presentato ufficialmente a Roma nel mese di ottobre presso la sede del Ministero dell'Istruzione del Merito.



— Sopra, la premiazione del concorso 2025-26 *Decoro urbano, diamo tutti una mano* che si è svolta lo scorso maggio a Milano. A fianco docenti in visita a Palazzo Moroni (BG) in occasione di un open day

Il Castello della Manta riapre le finestre

Nel 2025 al Castello della Manta, in provincia di Cuneo, hanno preso avvio i lavori di restauro di *Savoia Experience*, progetto finanziato dal programma Interreg Italia-Francia ALCOTRA e realizzato in partenariato con l'Associazione Le Terre dei Savoia, portavoce di trentasei Comuni piemontesi, il Dipartimento della Savoia con il Castello di Chambéry e la Fondazione Hautecombe con l'omonima Abbazia. Il progetto mira a rafforzare un'identità culturale e turistica nel cuore dell'Europa, incentrata sulla storia di Casa Savoia, attraverso un circuito transfrontaliero che tocca alcuni suoi luoghi emblematici.

Tra le tante attività in programma, ci sono anche importanti interventi di restauro, rifunzionalizzazione e valorizzazione di ambienti o aree al momento non visitabili nel Castello della Manta. Come quelli appena conclusi, che hanno permesso di riaprire le finestre nella Sala delle Grottesche e nella Stanza di Michele Antonio, proseguimento del lavoro svolto di recente nella Galleria che collega i due ambienti. Si è così recuperato l'aspetto cinquecentesco di quest'ala del Castello, che, come emerso dagli studi storici e dai numerosi saggi svolti sulle murature, era originariamente affacciata sul cortile interno. Le stanze hanno ritrovato, grazie ad ampie finestre, una luminosità che valorizza la qualità architettonica e decorativa degli interni.

Dopo la rimozione delle murature di tamponamento delle finestre realizzate nell'Ottocento, sono stati eseguiti i restauri puntuali delle superfici decorate, sia delle pareti sia delle pavimentazioni in stucco dipinto a finte tarsie marmoree, già oggetto di un restauro negli scorsi anni, e sono stati realizzati i grandi serramenti (ante interne, finestre e persiane) con lo stesso disegno di quelle esistenti.

Nella stagione autunnale si concluderanno gli altri due interventi previsti dal programma Interreg: la realizzazione di un frutteto sulle balze del terreno che circonda la cinta muraria sotto il Castello – dove i visitatori potranno godere di aree di sosta all'ombra e dove potranno essere organizzati piccoli eventi all'aperto – e la realizzazione delle scale di sicurezza necessarie per rendere visitabile il piano sottotetto del Bene.

IL NOSTRO IMPEGNO PER SEMPRE, PER TUTTI

Come al Castello della Manta, nel 2026 il FAI sta seguendo 150 cantieri e progetti in tanti altri Beni in tutta Italia: restauri, recuperi ambientali e manutenzioni straordinarie. **Ogni intervento contribuisce a lasciare un'eredità duratura:** luoghi amati e protetti, in cui cultura, natura e comunità si incontrano.

Il tuo sostegno contribuisce a restituire luoghi unici alle comunità.
Inquadra il QRCode e scopri tutti i progetti su faiperlitalia.it



Steriano Casiraghi © FAI

— Il Castello della Manta è stato donato al FAI nel 1985 da Elisabetta De Rege Provana. Sopra, il proseguimento del restauro a seguito dell'apertura delle finestre nella Sala delle Grottesche che danno sulla corte interna del Castello

LA TRADIZIONE DELLE CARTE VARESE

La *Carta Varese* ha origine a Bassano del Grappa, dove nel XVIII secolo la stamperia Remondini sviluppò una ricca produzione di carte decorate con motivi floreali, geometrici e ornamentali. Con il declino della stamperia, le matrici passarono in area varesina, dove la produzione fu riavviata nel 1902 grazie a quattro donne della famiglia Ponti che si affidarono all'antiquario di Varese Giuseppe Rizzi per rilanciare queste carte – con il nome *Carte Varese* – che divennero un'eccellenza del territorio. **Villa Della Porta Bozzolo (VA)** si è recentemente arricchita di una **nuova donazione: 105 fogli di carta antica di Varese**, provenienti dalla collezione dell'antiquario **Giampaolo Pensa**, donati da **Carlo e Alberto Lavit**, insieme a una selezione di carte moderne donata da **Paolo Baj** in memoria di **Silvana Comotti**.



Barbara Verdici © FAI

Un'estate di eventi climatici estremi

L'estate 2026 ha reso evidenti e tangibili gli effetti del cambiamento climatico. **Temperature estreme** hanno interessato diverse aree del Paese, accompagnate da una prolungata scarsità di precipitazioni che ha messo sotto pressione le risorse idriche: fiumi, laghi e invasi hanno registrato livelli molto bassi, e la disponibilità d'acqua è diventata una preoccupazione concreta per molti settori.

La siccità e le alte temperature hanno alimentato il rischio di **incendi**, favoriti da una vegetazione sempre più secca. A questa situazione si sono aggiunti gli **eventi meteorologici estremi**: forti temporali, frane ed esondazioni hanno colpito diverse aree del Paese, spingendo alcune Regioni a chiedere lo stato di emergenza. Un'estate segnata da fenomeni opposti, ma accomunati dalla loro crescente intensità, che restituiscono con drammatica evidenza gli effetti del cambiamento climatico.

Anche alcuni Beni del FAI hanno dovuto fare i conti concretamente con queste condizioni: in Liguria, a Podere Lovara, l'assenza di precipitazioni ha portato all'esaurimento delle riserve idriche del Bene, tanto da far temere una temporanea chiusura, poi scongiurata. A pochi giorni di distanza, si è dovuto fronteggiare la situazione opposta: una **violenta perturbazione** ha costretto Podere Lovara a chiudere per una giornata. Giovedì 23 luglio, un **incendio** divampato in un'area boschiva nelle vicinanze di Villa Caviciana (VB) ha interessato circa 8.000 mq di terreno e 3.000 piante di vite della tenuta. Fortunatamente, il tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco ha permesso di contenere le fiamme e di evitare conseguenze ancora più gravi. Il bilancio resta tuttavia pesante: è andato quasi completamente **perso una parte del raccolto di quest'anno**. Il 26 luglio un incendio, favorito dalla persistente siccità, ha lambito anche la zona del **Bosco di San Francesco** ad Assisi, ma senza provocare danni al Bene. Nella notte del 24 agosto, invece, un **nubifragio** ha colpito il Lago di Como, interessando anche **Villa del Balbianello**. Le forti raffiche di vento e le piogge intense hanno provocato la **caduta di un cipresso secolare**, precipitato al centro della siepe di allori, danneggiata per una superficie di oltre 100 mq che richiederà lunghi tempi di ripristino (*vedi foto in copertina*). Sul tetto della villa **diverse tegole si sono rotte e spostate**, provocando alcune infiltrazioni d'acqua all'interno delle stanze, senza però causare gravi danni. Poco distante anche il **Giardino della Velarca** è stato interessato da un **allagamento** a causa delle forti precipitazioni e i Beni del Veneto, tra cui il **Memoriale Brion** (TV) e **Villa dei Vescovi** sui Colli Euganei, sono stati colpiti da violente gradinate e raffiche di vento. Questi episodi raccontano la crescente **vulnerabilità** dei nostri territori. Per il FAI, prendersi cura dei Beni significa oggi anche confrontarsi con un clima che cambia, monitorarne gli effetti e sviluppare nuove strategie di adattamento per proteggere il nostro patrimonio ambientale e culturale.



— Sopra, il 26 luglio un incendio ha lambito il Bosco di San Francesco (PG). Sotto, le viti di Villa Caviciana (VB) dopo l'incendio del 23 luglio



→ (prosegue da pagina 2)

È ora di avere paura

E poi bisognerà scendere un poco di più a patti con pannelli fotovoltaici e pale eoliche, seppur nelle zone dichiarate idonee, di misura ridotta e solo laddove c'è davvero vento; offshore meglio... Bisognerà che le amate Soprintendenze sacrifichino qualche tetto in più (la Reggia di Capodimonte insegna che è possibile). Se non avremo davvero paura oggi, dovremo averne sempre di più in futuro. Noi del FAI faremo la nostra parte; non solo il Presidente ha paura; noi ce l'abbiamo tutti. Spero anche voi che ci sostenete. Vostro, MM.

Marco Magnifico PRESIDENTE FAI

Da segnare in agenda

Non perdere tutti gli appuntamenti autunnali organizzati nei Beni del FAI da ottobre a dicembre



OTTOBRE

10-11 ottobre

Giornate FAI d'Autunno

WWW.GIORNATEFAI.IT

Fino al 18 ottobre

**Piero Portaluppi:
l'arte del disegno**

VILLA NECCHI CAMPIGLIO, MILANO

Dal 23 ottobre

Nuovi spazi di valorizzazione

CASA NOHA, MATERA

23-25 ottobre

Mostra del libro antico e raro

VILLA NECCHI CAMPIGLIO, MILANO

31 ottobre-1° novembre

Halloween nei Beni FAI

Visite al buio, percorsi misteriosi nei parchi e aperture serali a luci soffuse, ideali sia per adulti sia per bambini

APPUNTAMENTO IN PIÙ BENI



16-18 ottobre

Tre Giorni per il Giardino ed. Autunno

CASTELLO E PARCO DI MASINO, CARAVINO (TO)

L'estate 2026 ha reso evidente quanto il cambiamento climatico stia mettendo alla prova gli equilibri del nostro ambiente: in giardino alcune specie soffrono, altre mostrano una straordinaria capacità di adattamento, mentre la ricerca sperimenta nuove soluzioni. Nasce così *Il Potere delle Piante. Forme, colori, profumi e sapori del giardino d'autunno*, il tema della 34ª edizione autunnale, con un ricco programma culturale che racconta il mondo delle piante e il cambiamento epocale che stiamo affrontando: è proprio nella capacità delle piante di rispondere al cambiamento che si rivela oggi una delle espressioni più attuali del loro potere, aiutandoci a leggere il presente e a immaginare i giardini di domani.



NOVEMBRE

7-8 novembre

**Visite speciali
#FAIperilClima**

Approfondisci con esperti le sfide del clima che cambia

APPUNTAMENTO IN PIÙ BENI

7-8 novembre

Colori d'autunno

Piante, fiori e idee per terrazzi e giardini

VILLA NECCHI CAMPIGLIO, MILANO

21-22 novembre

Tante care cose

CASA MACCHI, MORAZZONE (VA)

Fino al 22 novembre

Hybrids. Leandro Elrich

NEGOZIO OLIVETTI, VENEZIA

23-27 novembre

Giornate FAI per le Scuole

APPUNTAMENTO IN PIÙ LUOGHI

Dal 27 novembre

**Apertura al pubblico
del Padiglione Ennio Brion**

MEMORIALE BRION,
SAN VITO D'ALTIVOLE (TV)

DICEMBRE

**Vivi il Natale
nei Beni del FAI**

Dall'ultimo fine settimana di novem-

REGALI SOLIDALI

Ringrazia con un gesto pieno di gioia e significato chi sta a fianco della tua impresa ogni giorno. Con i regali solidali che il FAI ha pensato per il Natale 2026 comunicherai l'impegno della tua azienda per la tutela del nostro patrimonio storico, artistico e paesaggistico. Per dire un grazie davvero speciale, ci sono molti modi, dalla **donazione libera** alle «FAI Card», che permettono la visita ai Beni aperti al pubblico, alla **tessera** di iscrizione annuale, al sostegno di un **restauro**. Le proposte sono personalizzabili con logo e messaggio! Per informazioni sui regali solidali del FAI per le aziende: www.fairegalisolidaliaziende.it





Barbara Verdini © FAI

Tre Giorni per il Giardino

— La Tre Giorni per il Giardino al Castello di Masino a Caravino (TO) è tra le più amate e prestigiose mostre di florovivaismo in Italia

bre e per tutto il periodo natalizio ti aspettiamo nei Beni FAI vestiti “a festa” per vivere con noi l’atmosfera del Natale: mostre, mercatini, presepi allestiti secondo le tradizioni locali ed eventi speciali dedicati ai bambini.



Fino al 15 dicembre
**Vota i tuoi Luoghi
del Cuore!**

Basta poco per salvare i luoghi che ami
WWW.ILUOGHIDELCUORE.IT

Fino al 10 gennaio 2027

Josef Albers. Meditations

VILLA E COLLEZIONE PANZA, VARESE

VIAGGIA CON NOI!

Il FAI propone un autunno di scoperte, tra arte, natura, musica e culture lontane: in Italia si potranno esplorare i giardini e i tesori della **Sicilia**, le residenze imperiali di **Roma**, **Ferrara** letteraria, **Ravenna** e **Trieste**. Gli amanti della natura potranno scegliere i trekking a **Capri**, in **Costiera Amalfitana** e a **Madeira**, oppure la nuova proposta in bicicletta sui **Colli Euganei**, con relax termale. Musica e spettacolo saranno protagonisti a **Verona** e **Vicenza** con *Die Zauberflöte* di Mozart e a **Cagliari**, dove Caravaggio incontra l’eleganza di Roberto Bolle. A Capodanno sarà **Napoli** la città in cui potrai salutare il nuovo anno. Oltreconfine viaggeremo attraverso la **Normandia** impressionista, le **Fiandre**, **Il Cairo** e la crociera sul Nilo. Il viaggio continua da casa con nove appuntamenti di approfondimento culturale attraverso i cicli di webinar *Grand Tour in Poltrona* e *Oriente in viaggio*. Scopri tutte le proposte su www.faiviaggiare.it.



© girolibero

Gli eventi possono subire variazioni: si consiglia di verificare sempre su www.fondoambiente.it

Il calendario “Eventi nei Beni del FAI 2026” è reso possibile grazie al sostegno di aziende che condividono con il FAI l’impegno per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico italiano: **Ferrarelle**, Partner degli eventi istituzionali e Acqua Ufficiale della Fondazione, **Nims**, società del Gruppo Lavazza che rafforza il proprio sostegno al FAI per il 2026 in qualità di sponsor, **Pirelli**, accanto al FAI dal 2005, che rinnova per il quattordicesimo anno consecutivo la sua storica vicinanza, **PiùMe** insegna che opera nel settore della distribuzione specializzata di prodotti per la cura della persona e della casa, per il primo anno sponsor del progetto, e di **Mitsubishi Electric**, al fianco del FAI da oltre 15 anni, che dal 2025 ha scelto di rinnovare e rafforzare il proprio impegno con un sostegno ancora più significativo. Grazie anche a **Coop Lombardia**, per il primo anno sponsor degli Eventi nei Beni FAI della Lombardia.

Partner
e acqua ufficiale del FAI

Ferrarelle
SOCIETÀ BENEFIT

Sponsor

nims

PIRELLI

PiùMe
COCOLE PER TE E LA TUA CASA

MITSUBISHI ELECTRIC
Changes for the Better

Sponsor
degli Eventi in Lombardia

coop
Lombardia

Ti amo, perciò ti lascio.

LA GENEROSITÀ È L'EREDITÀ PIÙ GRANDE.
Un lascito al FAI è per la storia, l'arte e la natura.
È per sempre.

☐ Sì, desidero ricevere la Guida ai Lasciti e alle Donazioni (senza alcun impegno e in totale riservatezza)

Nome		Cognome	
Indirizzo		n°	CAP
Località		Prov	
Tel		E-mail	
Data di nascita	Iscritto al FAI ☐ SÌ ☐ NO		

Inviare a: FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano - Via Carlo Foldi, 2 - 20135 Milano

Ai sensi della normativa in materia di protezione di dati personali le informazioni da lei fornite aderendo alle attività della Fondazione, verranno utilizzate per informarla sulle attività istituzionali del FAI. Inoltre potranno essere comunicate a soggetti che collaborano con il FAI per scopi comunque connessi all'attività della Fondazione. In relazione ai dati forniti, potrà chiederne l'aggiornamento, l'integrazione o la cancellazione e potrà opporsi all'invio di materiale promozionale, chiedere la limitazione dei trattamenti e la portabilità esercitando i diritti previsti dalla vigente normativa in materia di dati personali rivolgendosi al FAI, Titolare del trattamento, via Foldi, 2 - 20135 Milano, email: sostienici@fondoambiente.it. Al seguente recapito è contattabile il Responsabile della protezione dei dati: dpo@fondoambiente.it.

Oppure scarica la versione digitale inquadrando il QR Code



Per maggiori informazioni:

Ufficio Lasciti e Donazioni - Ilaria Lenzi tel. 02 467615.444 - lasciti@fondoambiente.it
Sarà a tua disposizione per capire, approfondire e spiegare tutti gli aspetti legati a un gesto così importante.
www.faiunlascito.it - www.fondoambiente.it

CON IL PATROCINIO DEL



CONSIGLIO
NAZIONALE
DEL
NOTARIATO



FAI FONDO
PER L'AMBIENTE
ITALIANO

Hai bisogno di aiuto per la tua iscrizione o la tua tessera?

Puoi contattare il nostro ufficio Gestione Iscritti al 02 4676 152 59

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 9 ALLE 21 - SABATO DALLE 9 ALLE 19

oppure scrivici a sostienici@fondoambiente.it



FSC
www.fsc.org

MISTO

Carta a sostegno della
gestione forestale
responsabile

FSC® C008870